

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Informativa sui

 Cookie
igiornalidiscilia.it


POLITICA | CRONACA | TV | ATTUALITA' | CULTURA | SPETTACOLO | SPORT

ULTIM'ORA

a bordo di pullman, i cento migranti sbarcati a Lampedusa

▶ Migranti: Sindaco Pozzallo: "Priorita' salute"

▶ Coronavirus: Ragusa, far riaprire

Ti trovi in: Home /

Italtpress » Coronavirus, Consiglio dei Ministri vara DI quadro per le riaperture

Coronavirus, Consiglio dei Ministri vara DI quadro per le riaperture

Posted in Italtpress on Maggio 16, 2020 by superadmin



ROMA (ITALPRESS) – Il Consiglio dei ministri, riunito ieri e terminato all'1.20, su proposta del presidente Giuseppe Conte e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il decreto delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, con appositi decreti od ordinanze, statali, regionali o comunali, potranno essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalita' di svolgimento delle attivita' economiche, produttive e sociali.

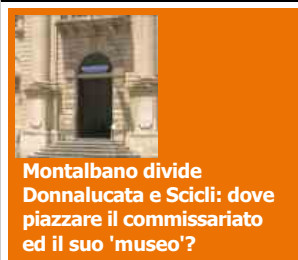
A partire dal 18 maggio, gli spostamenti delle persone all'interno del territorio della stessa regione non saranno soggetti ad alcuna limitazione. Lo Stato o le Regioni, in base a quanto previsto dal decreto-legge 25 marzo 2020, numero 19, potranno adottare o reiterare misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale relativamente a specifiche aree interessate da un particolare aggravamento della situazione epidemiologica.

HOTNEWS



L'economia in ripresa in Sicilia?

- ▶ Emergenza sanitaria, on. Minardo: "Ambulanti dimenticati, subito un piano di rilancio"
- ▶ Manodopera agricola e sicurezza lavoratori al vaglio della Prefettura
- ▶ Più spazio esterno per la ristorazione e coperture
- ▶ Lavori pubblici dal Quartiere Dente alla Sorda



Montalbano divide Donnalucata e Scicli: dove piazzare il commissariato ed il suo 'museo'?

- ▶ In 362 salvati dalla Guardia costiera al largo Sicilia
- ▶ 06 10 14 Calcio Catania, nuova sconfitta
- ▶ 06 10 14 Catania Incidente mortale
- ▶ 06 10 14 Calcio Iachini, non è il mio Palermo
- ▶ 06 10 14 Ispica Una formica nera in una notte nera

Tag

Akragas arresti arresto ARS
 calcio carabinieri
Catania classifica
 comune Crocetta domani
 domenica droga finanza formazione
 guardia lega pro leonizio Lo Monaco



Fino al 2 giugno 2020 restano vietati gli spostamenti, con mezzi di trasporto pubblici e privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente ci si trova, così come quelli da e per l'estero, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute; resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

A decorrere dal 3 giugno, gli spostamenti tra regioni diverse potranno essere limitati solo con provvedimenti statali adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 2020, numero 19, in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree.

Tali norme varranno anche per gli spostamenti da e per l'estero, che potranno essere limitati solo con provvedimenti statali anche in relazione a specifici Stati e territori, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali. Saranno comunque consentiti gli spostamenti tra la Città del Vaticano o la Repubblica di San Marino e le regioni confinanti.

E' confermato il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per le persone sottoposte alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultate positive al virus Covid-19, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria o altra struttura allo scopo destinata.

La quarantena precauzionale e' applicata con provvedimento dell'autorità sanitaria ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus COVID-19 e agli altri soggetti indicati con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge numero 19 del 2020.

Resta vietato, l'assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni, contenenti le misure idonee a prevenire il rischio di contagio.

A partire dal 18 maggio, le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida, idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale. Le misure limitative delle attività economiche e produttive possono essere adottate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, con provvedimenti statali emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge numero 19 del 2020 o, nelle more di tali provvedimenti, dalle Regioni.

Per garantire lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali, le regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle regioni al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e al Comitato tecnico-scientifico.

In relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul territorio, la singola regione, informando contestualmente il Ministro della salute, può introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte a livello statale.

Il mancato rispetto dei contenuti dei protocolli o delle linee guida regionali o, in assenza, nazionali, che non assicurino adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività economica o produttiva fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Salvo che il fatto costituisca reato diverso da quello di cui all'articolo 650

loris stival lucarelli Massimino
mercato messina migranti
modica omicidio Palermo pd
polizia pozzallo procura procura
ragusa ragusa rigoli sbarchi scioli
sequestro serie C siciliane sindaco
Siracusa Trapani veronica
panarello vittoria

ITALPRESS ULTIM'ORA

**Coronavirus, nasce il super
archivio dei pazienti**

**Coronavirus, in calo i
ricoverati allo Spallanzani**

**Firenze, RfK Human Rights
Italia dona un'ambulanza alla
Croce Rossa**

**Torna la "Settimana del
cervello", la mente tra inganni
e sfide estreme**

**Morte Bryant, pilota
dell'elicottero non aveva
assunto alcol o droghe**

■ **Etna, attività esplosiva dal
cratere 'Voragine' sul vulcano**

■ **Coronavirus, Ceferin
"Ripartire rispettando gli
impegni assunti"**

■ **Coronavirus, Consiglio dei
Ministri vara Dl quadro per le
riaperture**

■ **Coronavirus, Landini
"rifacciamo l'Italia"**

■ **Fiorello compie 60 anni, re
degli show tra radio e tv**

del codice penale ("Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorita"), le violazioni delle disposizioni del decreto, o dei decreti e delle ordinanze emanati per darne attuazione, sono punite con la sanzione amministrativa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020 numero 19, che prevede il pagamento di una somma da euro 400 a euro 3.000, aumentata fino a un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo.

Nei casi in cui la violazione sia commessa nell'esercizio di un'attività di impresa, si applica altresì la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. Ove necessario per impedire la prosecuzione o la reiterazione della violazione, l'autorità procedente può disporre la chiusura provvisoria dell'attività o dell'esercizio per una durata non superiore a 5 giorni, eventualmente da scomputare dalla sanzione accessoria definitivamente irrogata, in sede di sua esecuzione. In caso di reiterata violazione della medesima disposizione la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima.

(ITALPRESS).

vbo/com

16-Mag-20 09:30

Fonte: [Italpress](#)



TELERADIO REGIONE S.R.L., società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento della Filgest srl, 97015 Modica – S.P. 74 km 0+400 C.da Cava Gucciardo – C.F. e P.IVA 00209070895 – Capitale Sociale Euro 2.255.000 i.v. - CCIAA / REA Ragusa 110483 – Testata Giornalistica igiornalidiscilia.it nr. 3/2012 del 26.04.2012 Tribunale di Modica



Designed [VinaThemes.biz](#) Powered by [Wordpress](#) Valid [XHTML](#) and [CSS](#)

Scrivici a:

giornale@vrsicilia.it